



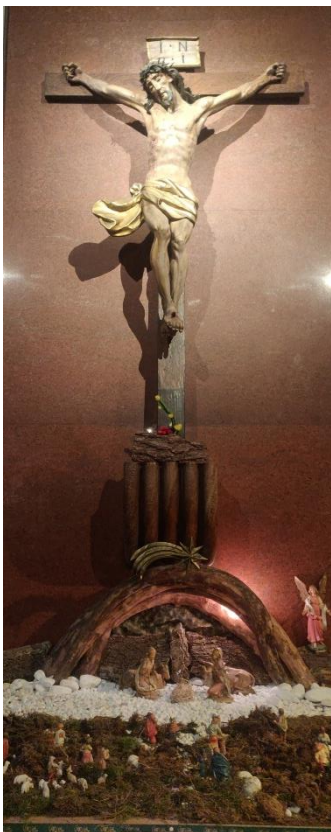
Koinonìa

25 dicembre 2022



S. NATALE DEL SIGNORE

IL PRESEPE



«Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia.

Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre

contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui» (Papa Francesco, *Admirabile signum n.1*)

L'etimologia della parola presepe (= mangiatoia chiusa da una siepe. Cfr. *Enciclopedia Treccani*) ci restituisce la scena centrale che esso rappresenta: una mangiatoia nella quale è deposto Gesù bambino.

«[Maria] diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7).

La scena del presepe tiene insieme l'inizio e il compimento della vita di Gesù e noi lo abbiamo voluto rappresentare nel presepe che abbiamo fatto in Chiesa parrocchiale. La grotta è proprio sotto la croce. Gesù è deposto nella mangiatoia che è l'oggetto che serve a contenere il cibo, e Gesù, nell'ultima cena, prendendo il pane dirà: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi. Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19). Vi è un'inclusione nel Vangelo di Luca che narra molto bene il senso dell'incarnazione: Dio che si dona interamente all'umanità per salvarla. Nella meravigliosa poesia del Natale è già presente tutta la drammaticità della croce: Gesù non trova posto nell'alloggio e in questo sperimenta tutta la precarietà umana e, al termine della vita terrena, pur non essendo un malfattore ne condivide le sorti e si carica del peccato che non è suo; Gesù nasce nudo su un legno e morirà nudo su un legno; tuttavia con Gesù anche la croce diventa strumento di amore e di misericordia e non anzitutto di tortura: «non c'è amore più grande di chi dona la vita per un suo fratello». Nella croce si esprime il dono totale di sé anticipato nell'ultima cena nel segno del pane e del vino.

Il Natale esprime già la scelta di Dio di condividere la fragilità dell'umanità per salvarla non eliminandola, ma assumendola su di sé e mostrando che essa non costituisce l'ultima parola. Il lungo viaggio da Nazareth a Betlemme a piedi e con l'asinello, l'assenza di posto per loro in un alloggio, il precario riparo che riescono a trovare in una stalla non impediscono il realizzarsi di una promessa che ha radici antichissime e che mostra la fedeltà di Dio. Insomma nelle avversità della storia vi è sempre spazio per gustare la provvidenza di Dio.

Nello stesso tempo il cristiano scopre che la presenza salvifica di Dio accanto a sé non gli eviterà di incontrare il male nelle sue diverse forme (il peccato che segna la storia, la malattia, e poi la morte...), piuttosto scopre che esso non è

l'ultima parola e che non si vince rispondendo con altrettanto male, ma riscoprendo e vivendo l'immagine di Dio che portiamo in noi e che ci rende capaci di rispondere al male con il bene, all'odio con l'amore.

I primi destinatari dell'annuncio di salvezza, cui si rivolge il canto degli angeli, non sono i potenti della terra, non sono i sacerdoti e neanche i profeti, sono piuttosto i pastori, che nella società di allora non rappresentavano certamente l'emblema della santità, a riprova che il bimbo che è nato entra nella storia per assumerne le fragilità e per superarle amando.

Maria e Giuseppe, attraverso la loro fede in Dio, attraversano le asperità sopra descritte sapendo cogliere i segni della provvidenza e stupendosi .

La preghiera in Famiglia per il Natale

Dal Vangelo secondo Luca.

In quei giorni. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». (Lc 2, 1-14)

Preghiera

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l'anziano!

Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,

*ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero e unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.*

(Giovanni Paolo II)



Auguri di buon Natale

Da parte di noi tutti sacerdoti e delle suore
del SS. Redentore, un augurio di Buon Natale:

*Il Signore che "ha visitato e redento il suo popolo" ci
aiuti ad essere benedizione e segno di pace per i nostri
cari e per ogni persona che il Signore ci pone accanto.*

La nostra Vita Comunitaria

ORARI DELLA SETTIMANA POST NATALIZIA

Lunedì 26/12:

SS. Messe: 09.30 e 18.30

Da lunedì 26/12/22 al Domenica 8/1/23 è
sospesa la S. Messa delle ore 7.15.

Sabato 31/12:

Nella S. Messa festiva della vigilia verrà cantato
il *Te Deum* di ringraziamento.

Domenica 01/01/23:

le SS. Messe seguono l'orario festivo 8.30 –
10.00 – 11.30 – 18.30.

SABATO 24 DICEMBRE

Al termine della S. Messa di Mezzanotte nella
quale festeggiamo il Natale di Nostro Signore
Gesù Cristo ci sarà nel salone dell'oratorio un
momento di scambio di auguri in cui condividere
una fetta di panettone e un bicchiere di

spumante.

DOMENICA 25 DICEMBRE

SS. Messe: 00.00 - 10.00 – 11.30 – 18.30

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Memoria di S. Stefano primo martire

MARTEDÌ 27 DICEMBRE

Memoria di S. Giovanni apostolo

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

Memoria dei SS. Martiri Innocenti

SABATO 31 DICEMBRE

Nella S. Messa festiva della vigilia (18.30) verrà
cantato il *Te Deum* di ringraziamento per l'anno
appena trascorso.

DOMENICA 01 GENNAIO

Nelle SS. Messe verrà eseguito il canto *Discendi
Santo Spirito*, con la preghiera che lo Spirito
Santo illumini i nostri cuori e il cammino del
nuovo anno che si apre

SOSTIENI LA TUA COMUNITÀ

IBAN IT44R0306909606100000120762

Intestazione: Parrocchia SS. Redentore

Causale: Sostegno economico a Parrocchia

CONFESSIONI

Mezz'ora prima delle S. Messe serali o su richiesta.

S. MESSE DOMENICALI: ORE 8.30, 10.00, 11.30, 18.30

Per chi non può presenziare: segui la S. Messa in streaming (10.00 e 11.30)

Un click sulla home page del sito.

RIFERIMENTI UTILI

| | | |
|--|--|--|
| Don Renato Fantoni | 3382913299 | parroco@parrocchiaredentore.it |
| Don Giacomo Trevisan | 3477439998 | trevisan.giacomo.a@gmail.com |
| Don Sergio Didoné | 02 6700984 | sergioididone08@gmail.com |
| Don Luigi Parisi | 3281813100 | dluigi.parisi@gmail.com |
| Don Sonny De Armas | 3240818905 (cappellano per i Filippini) | |
| Suore Rosminiane | 02 6704677 | |
| segreteria parrocchiale | 026694498 (9.00-12.30) | segreteria@parrocchiaredentore.it |
| segreteria oratorio | 0236756109 (16.30 -18.00) | oratorio@parrocchiaredentore.it |
| Sito internet | www.parrocchiaredentore.it – Canale Youtube ssredentoremilano | |
| Instagram | parrocchiaredentoremi - Facebook | Parrocchia SS. Redentore - Milano |
| Scuola dell'infanzia parrocchiale | 02 6704677 | segreteria@scuolainfanziairedentore.it www.scuolainfanziairedentore.it |